
L'ITALIA ALLA GUIDA DEL COMITATO CEN PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

Senza alcun rischio di smentita, possiamo dire che il nostro Paese è tra quelli che possono vantare uno dei più vasti e diffusi patrimoni artistici esistenti e, nonostante il periodo di restrizioni che ci hanno costretto a sospendere i viaggi culturali, possiamo ben sperare che in un futuro ormai prossimo torneremo ad ammirare in piena sicurezza le bellezze artistiche ed architettoniche che tutto il mondo ci invidia.

La conservazione e la cura che riserviamo ai siti archeologici, ai musei e agli edifici storici, rappresentano un modo per mantenere in salute il nostro patrimonio artistico ma anche il buon criterio attraverso cui conservare tali bellezze allo sguardo delle generazioni future.

Per questi motivi, già dal 2002 è stato affidato all'Italia il compito di presiedere a livello europeo l'attività del comitato tecnico CEN/TC 346 "Conservation of Cultural Heritage" con il compito di sviluppare le norme tecniche inerenti alla conservazione del patrimonio artistico.

Tra i contributi più rilevanti di questo tavolo tecnico si evidenzia quello volto a normalizzare l'approccio scientifico tra gli esperti (restauratori, curatori museali, progettisti) dei Paesi appartenenti all'Unione Europea al fine di convenire ad una prassi uniforme e condivisa.

Sono numerose le norme tecniche impiegate nel settore, come ad esempio quella relativa alla conservazione dei materiali lapidei e del legno sommerso di provenienza archeologica, linee guida per metodologie di campionamento, diagnosi e prevenzione, contributi questi che si inseriscono in un ventaglio normativo ancora in piena evoluzione.

Francesco Bennardis
Quality Italia Srl

Immagine tratta dal web.

